



COMUNE DI CASCINA (Provincia di Pisa)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Sindaco
Dario Rollo

*Assessore all'Ambiente
con delega alla Protezione Civile*
Ing. Luciano Del Seppia

*Responsabile P.O.A. Macrostruttura 2
Governo del Territorio:*
Arch. Francesco Giusti

Progettazione
Raggruppamento temporaneo Steti
Ing. Elena Stefanini - Arch. Claudia Toti
Piazza Curtatone n°11
Pontedera (Pisa)



Allegato 08 Programmi di Informazione alla popolazione

APPROVAZIONE
Gennaio 2020



Piano di Protezione Civile Comune di Cascina
– Allegato 08 –
Programmi di Formazione alla popolazione

Dicembre 2019
Pag. 2 di 28
Rev. 1.1

Tabella revisioni

Revisione	Data	Motivazione	Pagine
1.0	Dicembre 2018	Approvazione	Intero documento
1.1	Giugno 2019	Adozione	Intero documento
1.2	Gennaio 2020	Approvazione	Intero documento



Sommario

1	Modalità di informazione/comunicazione alla popolazione in materia di Protezione Civile.....	5
1.1	Gli strumenti	5
2	Vademecum – comunicazione di emergenza.....	7
3	Programmi di informazione alla cittadinanza di Protezione civile.....	9
3.1	Informazioni tipo	10
4	Attività addestrative.....	16
4.1	Esercitazioni di Protezione Civile	16
4.2	Prove di soccorso	17
4.3	Normativa Regione Toscana in ambito esercitazioni.....	18



Premessa

L'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento, nonché sulla pianificazione di Protezione Civile, è definita, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera f) del D. Lgs. n. 1/2018, attività di prevenzione non strutturale. Il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile (art. 3, D. Lgs. n. 1/2018), è responsabile dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo (art. 12, comma 5, lettera b) del D. Lgs. n. 1/2018).

Inoltre, la Legge n. 265/1999 "Disposizioni su autonomia e ordinamento enti locali" trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali o comunque connesse con esigenze di Protezione Civile (art. 12, L. n. 265/1999; art. 36, DPR n. 66/1981).

In questo allegato sono indicati tutti gli strumenti di cui il Comune di Cascina si avvale, al fine di fornire alla cittadinanza la dovuta informazione sia in fase previsionale relativamente agli eventi prevedibili, sia in corso di gestione emergenziale direttamente gestiti dal Ce.Si. o dalla Funzione "Informazione alla popolazione" in caso di attivazione del Centro Operativo Comunale.

Sono inoltre descritte le linee guida riguardanti la comunicazione in emergenza e i programmi per l'informazione in "tempo di pace" che il Comune di Cascina seguirà, finalizzati all'accrescimento della cultura di auto protezione della cittadinanza stessa e all'implementazione della resilienza dei cittadini.



1 Modalità di informazione/comunicazione alla popolazione in materia di Protezione Civile

Il comune di Cascina ritiene il tema della divulgazione delle informazioni alla cittadinanza essenziale in materia di Protezione Civile. L'informazione mira a perseguire gli obiettivi di previsione, prevenzione, gestione dell'emergenza e superamento della stessa.

La comunicazione deve perseguire

- L'obbligo di informazione, che il Comune ha nei riguardi della popolazione durante l'emergenza;
- La necessità di fornire informazioni istituzionali, che vengano riconosciute come autorevoli e affidabili, a fronte di informazioni confuse e fuorvianti (tipo fakenews) che potrebbero essere divulgate creando disinformazione e caos;
- La volontà di accrescere l'autoprotezione tra la cittadinanza, attraverso informazioni corrette nei tempi e nei modi più efficaci possibili. Una efficace e capillare informazione sulle buone prassi di Protezione Civile, può solo avere effetti benefici anche sulle richieste di supporto da parte dei cittadini.

Gli strumenti utilizzati sono i metodi di comunicazione standard, affiancati ai nuovi canali di divulgazione e comunicazione, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone di ogni fascia di età. Le informazioni diffuse hanno alla base fonti attendibili tra cui:

Sito web Consorzio Lamma : <http://www.lamma.rete.toscana.it/meteo/bollettini-meteo/toscana>

Sito web CFR Toscana: <http://www.cfr.toscana.it/>

Sito web Dipartimento di Protezione Civile: <http://www.protezionecivile.gov.it/>

1.1 Gli strumenti

Spazio web: informazione alla popolazione attraverso pagina dedicata alla Protezione Civile sul sito della città. Sono pubblicati il Piano di Emergenza Comunale, le Aree di Emergenza, i numeri utili, le attività svolte, le informazioni sui rischi presenti sul territorio e le principali misure di autoprotezione.

Pubblicazioni su sito internet: <https://www.comune.cascina.pi.it/>

Municipium: applicazione per cellulari e smartphone, nella cui sezione di Protezione Civile sono riportate le informazioni sui livelli di allerta, i numeri di emergenza da chiamare, gli avvisi di criticità, le informazioni alla cittadinanza e le mappe del territorio. Nella sezione "Sei preparato" ritroviamo le



buone pratiche da adottare di autotutela. L'applicazione consente poi ai cittadini di interagire con il Comune per eventuali segnalazioni di criticità e emergenze.

Social Network: il Comune di Cascina dispone di profili istituzionali sui social network più usati, quali Facebook e Twitter. Questi strumenti sono utilizzati per le comunicazioni, sia in periodo di emergenza sia in “tempo di pace”, di natura istituzionale e in materia di Protezione Civile. Sono strumenti molto efficaci, ma anche delicati; infatti consentono l'interazione bidirezionale istituzione – cittadino e devono avere “redattori” in grado di rispondere alle eventuali domande dei cittadini in tempi molto più brevi dei canonici canali comunicativi.

Pannelli a messaggio variabile: in prossimità del centro storico sono presenti pannelli a messaggio variabile, regolarmente utilizzati dal Comune per le informazioni ai cittadini. Nel piano di sviluppo dei prossimi mesi è in programma l'introduzione di altri pannelli a messaggio variabile, lungo le principali vie di accesso ai centri urbani.

Canali di comunicazione straordinari: nel caso in cui fosse necessario, il Comune ha la possibilità di accedere a testate locali, radio di zona in aggiunta ai canali sopra descritti, per comunicazioni emergenziali, che rivestano caratteristiche di assoluta urgenza. Resta altresì possibile, l'utilizzo di megafoni e sistemi di comunicazione porte a porta se richiesto. Tali metodologie sono limitanti in termini di bacino di utenza raggiunta, ma efficaci localmente in tempi brevi e spazi limitati.



2 Vademecum – comunicazione di emergenza

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni stampa deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere, anche attraverso i media, con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico, che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e possibilmente, per evitarle;
- Diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.
- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- Comunicare cosa deve fare la popolazione;
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;

Per un maggiore dettaglio è bene ricordare di:

- Specificare il luogo con precisione;
- Specificare il tipo di calamità;
- Dare notizie sullo stato delle abitazioni e sulle persone;
- Specificare la situazione dei soccorsi.

Come principio generale, va comunque precisato, che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Tutto quanto sopra indicato, deve essere concordato con il responsabile del servizio e il Sindaco ed inoltre devono essere concordati modi e tempi di divulgazioni.

N.B. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di Protezione Civile (volontariato, operatori, personale vario etc) diffondere notizie a chiunque.



Le modalità di diffusione dei messaggi alla popolazione può avvenire con l'ausilio dei seguenti supporti:

- Municipium
- Impianti audio
- Telefoni fissi, cellulari
- Volantinaggio e affissione di locandine
- Rete web e Social Media
- Radio e TV Locali
- Pannelli luminosi

Per le attività di diffusione delle informazioni a livello locale potranno essere impegnate quote di personale della Polizia Municipale, dell'Ufficio Tecnico e del Volontariato di Protezione Civile.



3 Programmi di informazione alla cittadinanza di Protezione civile

Nell'ambito delle attività di programmazione, che il Comune propone annualmente, in considerazione delle continue evoluzioni tecnologiche che saranno disponibili, sarà doveroso in futuro da parte dell'Amministrazione Comunale, proporre investimenti e risorse per ampliare le potenzialità attualmente disponibili.

Tra le azioni di miglioramento e sviluppo, in merito alla comunicazione visiva immediata, ci sono:

- L'apposizione di cartellonistica adeguata, indicante le Aree di Attesa, come dettagliato nell'Allegato 02 e nella Tavola 9.
- L'inserimento di pannelli luminosi a messaggio variabile, nei punti di ingresso alle aree urbane sulle principali vie di comunicazione.

Sarà inoltre opportuno, che l'Amministrazione valuti la necessità di incrementare la segnaletica stessa (sia fissa che mobile), così da fornire immediate e localizzate indicazioni alla cittadinanza nel merito a particolari possibili condizioni di criticità presenti sul territorio (esempio: tratti a maggior criticità delle piste ciclabili cittadine ecc.).

Altro intervento da prevedere, è dotare di telecamere i sotto passi più sensibili per un controllo visivo non solo strumentale delle condizioni di criticità in atto e dotare di sbarre di chiusura automatizzate ulteriori sottopassi.

Oltre ai sistemi informativi, relativi alle varie fasi emergenziali (sia preventive che gestionali), è necessario che il Comune di Cascina rediga, annualmente, dei veri e propri programmi di informazione preventiva indirizzati alla cittadinanza in merito ai rischi presenti sul territorio e alle corrette metodiche di risposta.

Programmi, quindi, in grado di accrescere la capacità di resilienza della cittadinanza in materia di Protezione Civile.

La partecipazione della popolazione, oltre a rappresentare un preciso obbligo di legge previsto dal 2° comma dell'art. 18 del D.Lgs n.1/2018 in ogni fase di redazione e revisione della pianificazione comunale di emergenza, rappresenta un momento essenziale di interscambio fra le diverse componenti del Sistema e i soggetti "finali" a cui il Servizio stesso è dedicato.

A questo scopo si possono ipotizzare percorsi che coinvolgano le istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la diffusione della conoscenza e della cultura di Protezione Civile, così come specificatamente previsto al punto "e" del comma 4° dell'art. 2 del più volte citato D.Lgs. n.1/2018 interessando tutte le varie fasce di popolazione scolastica.



A supporto della Amministrazione, un ruolo importante lo giocano le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile del Comune di Cascina, che con le loro attività quotidiane e la loro conoscenza del territorio sono partner di eccellenza nel coinvolgimento della popolazione, soprattutto nelle fasi non prettamente emergenziali. Tali attività al contempo sono fondamentali per il mondo associativo, perché venga conosciuto e diffuso tra le nuove generazioni.

Nelle more della diffusione delle buone pratiche di Protezione Civile, l'Amministrazione promuoverà la partecipazione delle proprie Associazioni di Volontariato alle Campagne Nazionali promosse dal Dipartimento di Protezione Civile nella "*Settimana Nazionale della Protezione Civile*", che si svolgerà ogni anno in corrispondenza del *13 ottobre*, data in cui si celebra la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri, designata dall'Onu.

La settimana è volta, in particolare, alla diffusione sul territorio nazionale della conoscenza e della cultura di Protezione Civile, allo scopo di promuovere tra i cittadini l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione, nonché a favorire l'informazione alle popolazioni sugli scenari di rischio, le buone pratiche da adottare e la conoscenza sulla moderna pianificazione di Protezione Civile, soprattutto alla luce delle novità introdotte con il decreto legislativo n. 1/2018.

Le campagne di informazione di *Io non rischio* e *Io non rischio scuola* promosse dal Dipartimento di Protezione Civile, hanno appunto lo scopo di avvicinare i cittadini del territorio prendendo avvio dagli scenari di rischio locali contenuti anche nella presente pianificazione, per dare loro strumenti ed elementi di consapevolezza e di autoprotezione.

Infine, ma non ultimo per importanza, l'Amministrazione dovrà programmare specifiche pubblicazioni utilizzando tutte le metodologie disponibili (opuscoli, locandine...) che riportino i comportamenti da adottare in caso di allarme e di evento in corso, i canali di informazione da seguire, i numeri con cui interagire per segnalare situazioni o criticità in atto, le aree di emergenza e come comporre il proprio kit di emergenza.

Tutto quanto indicato sopra, mira ad accrescere la capacità di risposta della cittadinanza e sarà sviluppato sulla base di progetti annuali specifici, promossi dall'Amministrazione, che individueranno sia le risorse (economiche, organizzative e di personale) sia le modalità di attuazione i contenuti e gli obiettivi, come richiesto all'art.6 del D.lgs 1/2018.

3.1 Informazioni tipo



Prevenzione

La prima azione per salvaguardare la tua sopravvivenza è quella di prepararti prima che l'evento accada

Informazioni

Se hai bisogno di aiuto ricordati di fornire sempre queste semplici informazioni:

- Sono.....(nome e cognome).
- Telefono da(indicare località, via, numero civico e telefonico.).
- Si è verificato....(descrizione sintetica della situazione).
- Sono coinvolte.....(indicare eventuali persone coinvolte).
- E- La zona e' raggiungibile con.....(indicare eventuali difficoltà d'accesso).



Tieni in casa, in un luogo noto a tutti i componenti della famiglia gli oggetti utili che devi portare con te in caso di emergenza:

Torcia Elettrica e Coltello Multiuso.

Fiammiferi, Carta e Penna.

Kit di Pronto Soccorso, Acqua Potabile ed eventuali Medicinali Specifici.

Vestiaro Pesante e Impermeabile.

Telefono Cellulare e Documento d'Identità

Radio a pile e relative pile di riserva

Questo materiale dovrebbe essere tenuto a disposizione in uno Zainetto.



In caso di pioggia: non spaventarti alle prime piogge insistenti; ti sei già preparato per l'emergenza? Segui le informazioni meteo, il sito del Comune di Cascina o l'applicazione Municipium

In caso d'incendio: Mantieni la Calma

Se ti trovi in edifici pubblici o industriali individua le uscite di sicurezza (che sono sempre segnalate), gli estintori e le manichette

Se l'incendio riguarda l'abitazione avvisa i Vigili del Fuoco

Stacca la luce e chiudi il rubinetto del gas,

Chiudi la porta del locale in cui divampa l'incendio ed esci

Non utilizzare l'ascensore

Copri naso e bocca con un fazzoletto bagnato

Se l'incendio è scoppiato nei piani sottostanti e non vi sono scale esterne, sali ai piani superiori o sui terrazzi in attesa dei soccorsi

In caso di Alluvione:

Prendi gli oggetti preparati per l'emergenza

Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica),

Chiudi le porte e le finestre

Non bere l'acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata

Non utilizzare l'ascensore

Esci e raggiungi a piedi l'area di attesa più vicina

Se non puoi uscire rifugiati ai piani alti dell'abitazione

Non intasare le linee telefoniche possono servire per l'emergenza

Presta attenzione ai comunicati e alle indicazioni fornite dagli addetti alle attività di soccorso non spaventarti alle prime piogge insistenti; ti sei già preparato per l'emergenza? Segui le informazioni meteo, il sito del Comune di Cascina o l'applicazione Municipium.

In caso di Terremoto: Mantieni la Calma

Rifugiati nei punti più solidi dell'edificio (muri portanti, architravi, vani delle porte) o sotto i mobili resistenti (tavoli e letti)

Stai lontano dai vetri che possono rompersi

Chiudi i Rubinetti dei Servizi (gas, acqua, energia elettrica)

Non bere l'acqua del rubinetto potrebbe essere inquinata

Non utilizzare l'ascensore

Esci e raggiungi a piedi l'area di attesa più vicina



COME PREVENIRE I RISCHI IN CASO DI temporali, fulmini, grandinate, raffiche di vento, trombe d'aria

I temporali sono fenomeni intensi, spesso rapidi e improvvisi, che si sviluppano con più frequenza tra i mesi di aprile e ottobre.

Ad essi possono essere associati forti piogge, grandinate, fulmini, raffiche di vento. Alcuni temporali possono dare luogo a trombe d'aria.

Per prevenire i rischi associati ai temporali ti consigliamo di leggere con attenzione queste norme di comportamento.

Sapere in anticipo cosa fare, se ti trovi in mezzo a un temporale, può aiutarti e farti sentire più tranquillo e preparato.

PRIMA

Se hai programmato una gita o qualsiasi altra attività all'aperto, informati sulle condizioni del tempo. I temporali sono difficilmente prevedibili, ma nei bollettini meteo sono indicate le condizioni favorevoli al loro sviluppo.

Ogni giorno sul sito di Arpa Emilia-Romagna (<http://www.arpa.emr.it>) puoi trovare le previsioni meteo (<http://www.arpa.emr.it/sim/>), il Bollettino di vigilanza o l'Avviso di criticità che ti avvertono di eventuali pericoli (http://WWW.arpa.emr.it/sim/external/centrofunz/ultimo_bollettino-avviso.phpl) e le mappe dei due radar meteo, che segnalano l'eventuale presenza di precipitazioni sul territorio regionale (http://www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni_e_dati/radar).

Se le previsioni meteo indicano maltempo, presta attenzione alle Allerte emesse dall'Agenzia regionale di protezione civile, consultabili sul sito (<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/ultimaviaggi>) e diffuse dai mezzi di informazione.

Se sei all'aperto e vedi lampi, soprattutto alla sera, il temporale può essere ancora lontano, anche decine di chilometri.

Se senti i tuoni, il temporale è invece a pochi chilometri: allontanati velocemente.

QUANDO ARRIVA IL TEMPORALE

- **se sei all'aperto** evita di sostare vicino ad un torrente o un corso d'acqua, anche se è in secca: in caso di pioggia intensa si può rapidamente ingrossare.



- **se sei in automobile** non sostare sui ponti, limita la velocità, e appena possibile fai una sosta in attesa che la fase più intensa del temporale, che difficilmente dura più di mezz'ora, si attenui. Piogge intense possono provocare frane, colate di fango e smottamenti che potrebbero raggiungere la strada che stai percorrendo. Ricorda anche che il temporale può essere associato a grandine, con chicchi di ghiaccio che possono raggiungere anche dimensioni ragguardevoli, capaci di danneggiare le lamiere di un'automobile e di mettere a rischio la tua incolumità.

Se la strada è già allagata, non fermarti e cerca di raggiungere, sempre a velocità moderata, un luogo sicuro dove sostare.
- **in città** in caso di temporale in corso o appena awenuto, non entrare in auto in un sottopasso se non hai la certezza che sia sgombro dall'acqua. E ricorda che anche poche decine di centimetri d'acqua possono costituire un grave pericolo.
- **evita** di sostare in scantinati, seminterrati, piani bassi, garage, a forte rischio di allagamento durante intensi scrosci di pioggia.



FULMINI

se sei all'interno di un struttura o in auto non uscire;
se sei all'aperto non sostare accanto alle auto e cerca un riparo, camminando a passi brevi.

- **All'aperto**
stai lontano dai tronchi degli alberi più alti e non ripararti sotto alberi isolati;

togliti di dosso oggetti metallici (orologi, braccialetti, anelli, collane, orecchini e monili), che possono causare bruciature;

non usare il telefono cellulare o altri apparecchi a radiofrequenza;

liberati da ombrelli e allontanati da pali, campanili, tetti, tralicci, gru, cime, antenne, alberi di metallo di una barca;

resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini - attirati dai cavi elettrici - rischiano di scaricarsi a terra;

non accendere fuochi perché il calore svolge una forte funzione catalizzatrice.
- **Al mare** o al lago esci immediatamente dall'acqua e allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto, liberati di ombrelli, ombrel-

loni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

- **In montagna** liberati di eventuali piccozze o sci, allontanati dai percorsi attrezzati con funi e scale metalliche e scendi di quota, evitando di rimanere su punti esposti come creste o vette e cerca riparo all'interno dell'automobile oppure all'interno di una grotta, di una costruzione o anche un bivacco, una cappella o un fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti; stai accovacciato a piedi uniti oppure seduto sullo zaino, non sdraiarti o sederti per terra; se siete in gruppo non tenetevi per mano, ma rimanete distanti una decina di metri l'uno dall'altro.
- **In campeggio** sosta in una struttura in muratura, per esempio i servizi del camping.
Se ti trovi in tenda: non toccare le strutture metalliche e le pareti ed evita qualsiasi contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori): se riesci, togli l'alimentazione a tutte le apparecchiature elettriche.
- **In casa** non utilizzare apparecchiature collegate alla rete elettrica e il telefono fisso.
Lascia spenti televisore, computer, asciugacapelli, ferro da stiro ed elettrodomestici (staccando spine e antenne); non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico; evita ogni contatto con l'acqua;
non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno della casa mantenendoti a distanza dalle pareti e da porte e finestre, assicurandoti che siano chiuse.
- **Alla guida** resta con i finestrini chiusi e l'antenna della radio staccata o almeno abbassata, ed evita di toccare parti metalliche.

ricorda

se una persona viene colpita da un fulmine non rimane carica elettricamente e non è quindi rischioso prestarle soccorso, ad esempio con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. L'80% delle persone colpite da un fulmine sopravvive se viene soccorsa tempestivamente.



RAFFICHE DI VENTO

- **All'aperto** allontanati da aree verdi, strade alberate e da tutte le strutture all'aperto, come tensostrutture, impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali, pubblicitarie.
- **In montagna** non utilizzare gli impianti di risalita, perché potrebbero verificarsi interruzioni nel funzionamento.
- **Al mare** evita di sostare sul litorale, su moli e pontili; il vento può provocare improvvise mareggiate. Evita di nuotare o di uscire in barca.
- **Alla guida** fai una sosta o comunque modera la velocità; stai particolarmente attento sui viadotti e all'uscita dalle gallerie, soprattutto se sei al volante di furgoni, mezzi telonati, autocaravan o roulotte.
- **In casa o sul posto di lavoro** stai lontano da finestre e vetrate; sistema e fissa tutti gli oggetti nelle aree esposte al vento che rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc).



TROMBE D'ARIA

Le trombe d'aria sono molto pericolose per l'elevata velocità dei loro venti, che possono danneggiare edifici, rompere vetri, scoperchiare tetti, distorcere tralicci dell'alta tensione, sradicare alberi. Il materiale risucchiato dalla tromba d'aria, una volta esaurita la spinta ascensionale, ricade a terra anche a notevole distanza, mettendo a rischio la vita delle persone.

Norme di comportamento generali:

- Allontanati da finestre e vetrate;
- Non rifugiarti in mansarda perché il tetto può essere divelto dalla furia del vento;
- Fermati ai piani più bassi;
- Stacca luce e gas per evitare cortocircuiti e perdite di gas, per i danni provocati dal vento;
- Non ripararti a ridosso dei muri perimetrali di case o strade perché possono crollare sotto la spinta del vento;
- Abbandona auto o roulotte, perché possono essere trascinate via dal vento;
- Se non trovi un rifugio adatto, distenditi supino a terra, negli avallamenti del terreno.





4 Attività addestrative

La promozione e l'organizzazione delle attività addestrative rientrano tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile (art. 2, comma 4 del D. Lgs. n. 1/2018). La definizione dei meccanismi e delle procedure per l'organizzazione delle suddette attività costituisce parte integrante del Piano di Protezione Civile del Comune di Cascina.

Le attività addestrative si distinguono in “esercitazioni di protezione civile” e “prove di soccorso”: le prime prevedono la partecipazione di Enti, Amministrazioni e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le seconde sono svolte da una sola Struttura Operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento dell'attività.

4.1 Esercitazioni di Protezione Civile

Le esercitazioni di protezione civile sono attività complesse che prevedono il concorso delle diverse Componenti e Strutture Operative nazionali e regionali nonché i soggetti concorrenti che, a vario titolo, partecipano alle attività di protezione civile (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018).

Obiettivo delle esercitazioni di protezione civile è verificare quanto riportato nella pianificazione di protezione civile, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione di protezione civile.

Le esercitazioni vengono programmate in funzione di un evento di riferimento, individuando i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione.

In relazione alla tipologia dell'evento di riferimento, l'ambito delle esercitazioni può essere di tre tipi:

- Internazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con altri paesi, per creare una metodologia comune di intervento;
- Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
- Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni, Province Autonome, Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, Enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio Nazionale di protezione civile.

Si distinguono, inoltre, “esercitazioni per posti di comando” (*table-top*) ed “esercitazioni a scala reale” (*full-scale*). Nelle prime si prevede la sola attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi e non sono previste altre azioni reali sul territorio. Nelle esercitazioni “a scala reale”, oltre all'attivazione dei centri



operativi come avviene nelle esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate anche azioni reali sul territorio (alcune azioni possono essere anche solo simulate). Qualora l'esercitazione preveda il coinvolgimento della popolazione, occorre specificare se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centri di aggregazione, museo, popolazione anziana, etc.), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli edifici specifici) ed i mezzi di comunicazione usati (es. sirene, porta a porta, etc.).

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una "esercitazione di protezione civile" sono:

- ambito di riferimento (internazionale, nazionale o locale);
- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell'esercitazione;
- definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- individuazione delle Componenti e Strutture Operative nonché soggetti concorrenti partecipanti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018);
- individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- definizione di una catena di comando e controllo (flussi informativi, attivazione dei centri operativi di coordinamento, utilizzo aree di emergenza);
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma delle attività;
- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni (tre esperti "terzi" per la verifica dell'andamento dell'esercitazione).

4.2 Prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività dimostrative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle Amministrazioni appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile, che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una "prova di soccorso" sono:

- data e località dello svolgimento;
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;



- definizione della modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma e descrizione delle attività;
- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni.

Partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile (D. Lgs. n. 1/2018)

I modi e le forme di partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile sono definiti dalle disposizioni contenute al Capo V, Sezione II, del D. Lgs. n. 1/2018.

Per operare nel settore della protezione civile, le organizzazioni di volontariato, le reti associative e gli altri enti del Terzo settore iscritti nel Registro Unico nazionale (art. 46, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) devono essere iscritti obbligatoriamente nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile (art. 34, D. Lgs. n. 1/2018).

Ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. n. 1/2018, ai volontari, aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile ed impegnati nelle attività di pianificazione, addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, sono riconosciuti, per un periodo di tempo non superiore a 10 giorni consecutivi e fino ad un massimo di 30 giorni in un anno, i seguenti benefici:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato.

Tali benefici si applicano, esclusivamente agli organizzatori dell'attività addestrativa, anche nelle fasi preparatorie e comunque connesse alla sua realizzazione.

Le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso, per la loro istruttoria e l'erogazione dei rimborsi spettanti saranno definite con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri; fino all'entrata in vigore di questa direttiva, restano valide le procedure definite dal Dipartimento della Protezione Civile e, per quanto di competenza, dalle Regioni (art. 40, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018).

4.3 Normativa Regione Toscana in ambito esercitazioni

La Delibera di Giunta Regionale 1212/2018, regola la modalità di organizzazione, redazione e presentazione alla Regione delle varie esercitazioni, ai fini dell'ammissione ai contributi regionali e ai criteri che li regolano. Le esercitazioni vanno programmate obbligatoriamente ai fini del rimborso,



definendo sia la tipologia di spese ammissibili a contributo che i limiti massimi di contributo per le spese sostenute dall'Ente.

Ai fini dell'accesso ai contributi, i soggetti organizzatori devono presentare domanda all'Ufficio regionale competente seguendo quanto disposto al capoverso 2.5 dell'Allegato 1 alla DGRT n.1212/2018-corredata dei seguenti documenti:

1. di cui all'allegato 1 del Decreto Dirigenziale n.10173 dell'11/06/2018);
2. documento di impianto dell'esercitazione, redatto secondo le indicazioni riferite al punto 2.5.2 dell'allegato 1 della DGRT 1212/2018). Il Decreto Dirigenziale n.6058 dell'08 scheda di presentazione dell'esercitazione (modello "EP"/05/2017 (allegato 2) definisce la "Scheda di valutazione dell'esercitazione" (modello "EV"), come documento conclusivo essenziale da trasmettere ai fini della liquidazione del contributo concesso.

Riferimenti normativi

- DGRT 8 novembre 2018 n. 1212 - Approvazione del "Disciplinare per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione Toscana delle esercitazioni di protezione civile a cura degli enti locali e delle prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative a cura delle organizzazioni del volontariato di protezione civile";
- Decreto Dirigenziale n. 10173 dell' 11/6/2018 - Sostituzione della scheda di presentazione esercitazione (modello "EP") di cui al decreto n. 6058 dell' 8/5/2017 e contestuale approvazione di un nuovo modello;
- Decreto Dirigenziale n. 6058 dell' 08/05/2017 Allegato 2 modello "EV" - Approvazione "Scheda valutazione esercitazione";
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore"
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile"

4.4 Di seguito si allegano i modelli EP e EV:

La Scheda di presentazione dell'esercitazione (modello "EP")

La Scheda di Valutazione Esercitazione (modello "EV")



Allegato n. 1 al decreto dirigenziale n.....del.....



Regione Toscana
 Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Direzione Generale della Presidenza
 Settore Sistema Regionale di Protezione Civile



SCHEDA DI PRESENTAZIONE ESERCITAZIONE

Modello da compilare a cura dell'Ente Promotore dell'esercitazione e da allegare alla domanda di contributo ai sensi della DGR 931/2008

Modello

EP

ENTE PROMORE :	PROVINCIA
-----------------------	-------	---------------------------

TIPOLOGIA ESERCITAZIONE :	<input type="checkbox"/> Integrata con le procedure relative al concorso regionale <input type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Intercomunale <input type="checkbox"/> Comunale
----------------------------------	--

TITOLO ESERCITAZIONE : (LOCALITA')	DATA Dal Al
-------------------------------	-------------------------------	--------------------------------------



A) DATI GENERALI

Piano di protezione civile da testare con l'esercitazione :

- Approvato con parere positivo RT : Estremi atto di approvazione DM/DC/DP N.....del.....
- Non approvato ma rilasciato parere positivo RT : Estremi lettera parere RT N.....del.....
- In corso di elaborazione e allegato in bozza

Obiettivi generali :

.....
.....
.....

Scenario di riferimento:

- Rischio sismico Rischio idraulico Rischio idrogeologico
- Altro (specificare).

Soggetti partecipanti:

- Provincia/e di :
- Comune/i di :
- Centro/i Intercomunali di :
- Prefettura VVF 118 Volontariato
- Altro (specificare).

Coinvolgimento richiesto alla Regione:

- Per diffusione allerta meteo/ricezione segnalazioni/altri adempimenti SOUP
- Per partecipazione osservatori per la valutazione dell'esercitazione
- Per intervento moduli colonna mobile regionale
- Altro (specificare).



B) CONTENUTO

Elenco procedure che si intendono testare:

N.	Procedura	Rif. nel Piano(a)	Soggetti coinvolti(b)	Attività svolte dai soggetti (c)	Modalità (d)
1					
2					
3					
4					
5					

Organismi di coordinamento / sale operative di cui si prevede l'attivazione:

- Sala Operativa Provinciale di
- Sale Operative Intercomunali di
- COC presso i Comuni di

Sistema delle telecomunicazioni – strumentazione tecnologica testata:

- Mezzi di comunicazione
- Altro (specificare).

(a) indicare documento e pagina del piano se già agli atti dell'ufficio regionale – altrimenti allegare bozza

(b) esempio org. volontariato, vigili urbani, sanità ecc.

(c) esempio chiusura cancelli , sorveglianza aree di emergenza,

(d) indicare con "C" se la procedura è verificata per posti di comando, indicare con "R" se è a scala reale



C) VOLONTARIATO

Benefici oneri ART.15/16 DPGR 7/R/2006 (rimborso ai datori di lavoro) :

ID Iscrizione elenco REGIONALE	Denominazione Sezione Operativa	Comune Sede della Sezione Operativa	N° max volontari	N° volontari lavoratori autonomi	N° max volontari che necessitano dell'applicazione dell'art. 15 DPGR 7/R/06
		TOTALE			

Stima oneri ART.14 DPGR 7/R/2006 (rimborso alle organizzazioni di volontariato) :Euro

(indicare preventivo spese carburante mezzi/attrezzature, spese viaggio)

Mezzi e attrezzature di cui si prevede l'impiego :

(indicare i mezzi significativi: torri faro, gruppi elettrogeni, idrovore, autovetture ecc.)

Quantità	Tipologia



D) MODALITA' DI VERIFICA DELL'ESERCITAZIONE

Procedura (riportare stesso N. da parte B)	Responsabile verifica	Ente	Elementi oggetto di valutazione (*)

(*) Tempi di attivazione delle risorse, comunicazioni radio, dimensionamento aree, organizzazione centri operativi ecc. ecc.

E) STIMA ESIGENZE FINANZIARIE

Tipologia	Importo
Nolo/canoni di mezzi e attrezzature collegamenti necessari per la realizzazione della esercitazione	
Vettovagliamento per i partecipanti	
Carburante acquistato dall'Ente per gli spostamenti dei mezzi utilizzati oltre che per mettere in funzione le attrezzature necessarie	
Supporti vari per l'attività divulgativa dell'esercitazione nei confronti della popolazione,	
Eventuale rimborso della prestazione di lavoro straordinario del personale dipendente/operai forestali impiegato nella organizzazione e realizzazione della esercitazione.	
a) TOTALE SPESE AMMISSIBILI	
b) Contributo pari all'80 % del totale ammissibile(punto a) e comunque fino al limite massimo stabilito dalla DGR 931/2008	
c) Restante parte a carico dell'Ente promotore (punto a – punto b)	

F) REFERENTE SOGGETTO PROMOTORE:

Nome Cognome _____ Tel. _____ Fax _____

Ente appartenenza _____ email _____

Data _____

Firma _____



Regione Toscana
 Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Direzione Generale della Presidenza
 Settore Sistema Regionale di Protezione Civile



SCHEMA DI VALUTAZIONE ESERCITAZIONE

Modello da compilare a cura dell'Ente Promotore dell'esercitazione

Modello

EV

ENTE PROMORE :

.....

PROVINCIA

.....

TIPOLOGIA ESERCITAZIONE :

- Integrata con le procedure relative al **concorso regionale**
- Provinciale
- Intercomunale
- Comunale

TITOLO ESERCITAZIONE :

.....

DATA

Dal

Al



A) PROCEDURE TESTATE

(Se lo spazio non è sufficiente allegare altra pagina ad integrazione)

(1) Inserire per ogni procedura lo stesso n° d'ordine indicato nella scheda di presentazione dell'esercitazione)

N°ord d (1)	PROCEDURA TESTATA	RESPONSABILE DELLE VERIFICA	ELEMENTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE (vedi scheda presentazione)	VALUTAZIONE	
				CARENTE	EFFICIENTE
N.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CRITICITA' EVIDENZIATE					
.....					
.....					
.....					

N°ord (1)	PROCEDURA TESTATA	RESPONSABILE DELLE VERIFICA	ELEMENTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE (vedi scheda presentazione)	VALUTAZIONE	
				CARENTE	EFFICIENTE
N.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CRITICITA' EVIDENZIATE					
.....					
.....					
.....					

N°ord (1)	PROCEDURA TESTATA	RESPONSABILE DELLE VERIFICA	ELEMENTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE (vedi scheda presentazione)	VALUTAZIONE	
				CARENTE	EFFICIENTE
N.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CRITICITA' EVIDENZIATE					
.....					
.....					
.....					



B) PROPOSTE CONCLUSIVE PER SUPERARE LE CRITICITA'

(Se lo spazio non è sufficiente allegare altra pagina ad integrazione con riferimento al NUMERO DI TIPOLOGIA)

TIPOLOGIA PROPOSTE		DESCRIZIONE DI DETTAGLIO
B1	FORMAZIONE PER OPERATORI DEGLI ENTI LOCALI
B2	FORMAZIONE PER OPERATORI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
B3	INFORMAZIONE
B4	DOTAZIONE DI MEZZI
B5	DOTAZIONE DI ATTREZZATURE INFORMATICHE
B6	DOTAZIONE DI ATTREZZATURE PER LA RADIO-COMUNICAZIONE
B7	REVISIONE DI PROCEDURE
B8	REVISIONE DI MANSIONARI
B9	PREDISPOSIZIONE DI NUOVI MANSIONARI
B10	ALTRO : SPECIFICARE



C) FOGLIO FIRME DEI RESPONSABILI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROCEDURE

NOME E COGNOME	ENTE	FIRMA	E_MAIL/TELEFONO
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....
			email..... telefono.....

DATA VALUTAZIONE

.....

REFERENTE ENTE PROMOTORE DELL'ESERCITAZIONE

.....